

REGIONE IN CIFRE 2022

Sintesi dei dati

L'annuario statistico "Regione in cifre 2022" raccoglie e illustra i numeri ufficiali della regione Friuli Venezia Giulia, suddividendoli nelle tradizionali 7 Aree tematiche e 22 Capitoli.

Rispetto alle precedenti edizioni *Regione in cifre 2022* presenta nuove tabelle e grafici per consentire di cogliere la complessità dei fatti che attraversano la vita sociale ed economica nel contesto delle numerose sfide che interessano l'Italia e il Friuli Venezia Giulia.

La pubblicazione, giunta alla 53esima edizione, rappresenta un utile strumento di lavoro per i decisori pubblici e privati regionali e nell'ottica della massima trasparenza e della diffusione della cultura statistica è interamente scaricabile sul sito www.regione.fvg.it/statistica.

L'annuario è a cura del Servizio Programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione Generale della Regione.

Chi sono e come vivono i cittadini del Friuli Venezia Giulia

I **residenti** in Friuli Venezia Giulia al 31.12.2021 sono 1.197.295, con un'età media di 48,1 anni. I residenti nati nel 2020 sono 7.353, gli ultracentenari 612, mentre la classe d'età più numerosa è quella dei nati nel 1964, con 20.733 persone. I cittadini stranieri residenti sono 116.624 e rappresentano il 9,7% della popolazione, concentrati principalmente nel Pordenonese e nei grandi centri urbani. La percentuale di stranieri residenti varia dal minimo dello 0,8% nel comune di Resia al massimo del 30,1% di Monfalcone. Sono 52 i comuni con meno di 1.000 abitanti, di cui il più piccolo è Drenchia, che ne conta 97.

Il principale indicatore della **natalità**, il tasso di fecondità totale o numero medio di figli per donna, è pari a 1,26 nel 2020. Al parto, le madri hanno in media 32,1 anni, i padri 35,5. Il 62,1% delle madri era coniugato, in aumento rispetto al 57,4% del 2019. Le donne straniere hanno in media 28,9 anni al parto e registrano un tasso di fecondità totale di 2,07.

Nel 2020 i **matrimoni** sono significativamente diminuiti, passando dai 3.256 del 2019 a 2.037, di cui l'81,4% civili, quasi 10 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente. Le unioni civili sono state 18.

Gli italiani nati in Italia residenti all'estero **iscritti all'AIRE** dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, a partire dal 2012, sono 16.711, di cui il 55% maschi. La fascia d'età più rappresentata è quella 18-40 anni (41,9% per i maschi, 50,3% per le femmine). La destinazione più attrattiva si conferma il Regno Unito (3.724), seguito da Germania (1.814) e Francia (1.231). Nel 2020 è stata concessa la **cittadinanza** italiana a 1.745 persone, in misura pressoché uguale tra maschi (863) e femmine (882). Le femmine prevalgono nei casi di acquisizione della cittadinanza per matrimonio (301 contro 44).

Nell'indicatore sulla **speranza di vita** alla nascita nel 2021 si leggono ancora gli effetti della pandemia da Covid-19. Con 79,6 anni per i maschi e 84,8 anni per le femmine, il numero medio di anni che vive un bambino nato nel 2021 in FVG risulta ancora in calo rispetto all'anno al 2019 per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane.

In tema di **salute e prevenzione**, migliorano alcuni stili di vita: diminuisce il consumo di bevande alcoliche fuoripasto (dal 44,7% al 40,9%) e la quota di cittadini in condizione di sovrappeso o obesità (dal 46,8% al 45,7%); tornano invece ad aumentare i fumatori (14,7% del 2020 al 17,6%) riportandosi ai livelli ante pandemia.

Aumenta l'utilizzo del numero di pubblica utilità **1522** per le richieste di aiuto contro la violenza sulle donne e lo stalking. Nel 2021 le persone che hanno chiesto aiuto per sé o per altri sono state 347 a fronte delle 339 registrate nel 2020; di queste 173 hanno subito una violenza, in quasi la metà dei casi, di tipo fisico.

Il 72,1% delle famiglie riteneva nel 2021 di avere **risorse economiche** almeno adeguate, terzo miglior valore in Italia dopo Trentino-Alto Adige e Lombardia; la media nazionale era del 68,3%. Il 10,0% delle famiglie riteneva che la propria situazione fosse migliorata nel corso del 2021, mentre era rimasta invariata per il 59,3%.

Tramite le indagini annuali presso le famiglie, l'ISTAT rileva la percezione di alcuni **problemi relativi alla zona in cui si vive**, come il traffico, il rischio di criminalità o la sporcizia delle strade. Anche nel 2021 ognuno dei possibili problemi rilevati era meno sentito in FVG rispetto alla media nazionale: il problema più avvertito erano le cattive condizioni stradali, riportate come molto o abbastanza presenti dal 37,7% delle famiglie in FVG contro il 48,7% a livello nazionale. Seguivano la difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici (26,8% FVG, 30,6% Italia) ed il traffico (25,8% FVG, 37,2% Italia). Il rischio di criminalità era avvertito dall'11,3% delle famiglie del FVG contro un dato nazionale del 20,6% e del 17,4% del Veneto. Il problema meno sentito erano gli odori sgradevoli (11,1% FVG, 17,7% Italia).

Anche nel 2021 la partecipazione dei cittadini del FVG ad eventi culturali fuori casa si è confermata più elevata rispetto a quella registrata, in media, in Italia, così come più diffuse sono state le attività di spettacolo che hanno animato il territorio: 41,7 spettacoli ogni 1.000 abitanti a fronte di una media nazionale pari a 28,9 secondo i dati SIAE. Alle attività legate al **tempo libero e alla cultura** le famiglie del FVG hanno destinato il 5% della loro spesa media mensile, il secondo valore più alto a livello nazionale. Tra le diverse attività culturali, la frequentazione dei **cinema** ha continuato a diminuire, da 687 mila ingressi del 2020 a 622 mila; è un andamento diffuso anche a livello nazionale e che si accompagna all'aumento della fruizione di film su piattaforme dedicate. Sempre meno cittadini guardano la **TV** (dal 89,1% del 2020 all'88,3% del 2021) e sempre più utilizzano **Internet** (dal 76,0% al 77,8%) anche quotidianamente (dal 60,9% al 63,8%). I **servizi bancari** (dal 58% al 61% dei cittadini) e la **vendita di servizi e merci** (dal 14% al 17%) sono tra le attività in rete che hanno registrato la maggior crescita.

Sono calati i lettori di **quotidiani** (dal 44,7% di cittadini che leggevano quotidiani almeno una volta alla settimana nel 2020 al 37,8% del 2021) e anche i lettori di **libri** (dal 51,6% al 47,0%) che proprio durante la pandemia erano aumentati nella loro componente più saltuaria, anche per l'impossibilità di dedicarsi ad altre attività fuori casa. La lettura di libri e quotidiani rimane comunque una pratica più diffusa rispetto al resto d'Italia, e ciò anche per la maggior diffusione delle **biblioteche** aperte al pubblico: 2,2 ogni 10 mila abitanti contro l'1,3 della media nazionale. In quasi 9 comuni su 10 del FVG è presente almeno una biblioteca, quasi la metà (46,4%) è rimasta aperta con accesso fisico o offrendo servizi online, a marzo 2020. Durante il lockdown, il 60,4% delle biblioteche hanno offerto un servizio di prestito e consultazione tramite **piattaforma digitale**, il 33,9% ha organizzato un servizio di **prestito "a domicilio"**, il 62,6% un **servizio di "take away"**. Sempre più diffusa la presenza sui **social media**: 1 biblioteca su 2 ha incrementato la propria presenza e le attività su questi nuovi canali.

I bambini frequentanti i **servizi per la prima infanzia** al 31.12.2020 erano 6.117, in calo rispetto all'anno precedente di poco più di 400 unità. Si tratta di un valore che riflette le difficoltà di erogazione di tali servizi tra esigenze di tutela della salute degli alunni e del personale, di igienizzazione degli ambienti e di distanziamento sociale imposti dalla pandemia, in particolare nella componente dei servizi integrativi, che registra il calo più consistente. Un altro aspetto legato alla diffusione della pandemia è il maggior ricorso all'homeschooling in tutti i livelli scolastici. Nell'anno 2020-21 sono infatti aumentati da 672 a 792 gli studenti in **istruzione parentale**, in particolare nella secondaria di primo e secondo grado. Coerentemente con l'andamento demografico, risultano in calo rispetto all'anno scolastico precedente i bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia (circa 24 mila, 1.460 in meno), nelle scuole primarie (47,7 mila, 1.644 in meno) e nelle scuole secondarie di I grado (31,7 mila, 278 in meno). In controtendenza gli iscritti nelle scuole di II grado (49,5 mila, 736 in più). La presenza di **studenti stranieri** in rapporto alla popolazione scolastica complessiva è più elevata nei livelli di istruzione più bassi: nelle scuole dell'infanzia si contano quasi 16 studenti stranieri ogni 100 iscritti, nella primaria 15, nella secondaria di I grado 13,7 e nella secondaria di II grado 9,3.

Relativamente all'istruzione terziaria, erano 9.590 gli **immatricolati** agli atenei regionali nell'anno accademico 2021-22, per complessivi 32 mila **iscritti** a corsi di laurea. I **laureati** nell'anno solare 2021 erano oltre 6 mila, il 57,5% di essi femmine. Lavorava a tre anni dalla laurea, il 72,0% dei laureati a Trieste e i 76,2% a Udine. Ai **conservatori** della regione erano iscritti 715 studenti, oltre un quarto dei quali di cittadinanza straniera. Alla formazione **post lauream** hanno partecipato 1.182 studenti di cui quasi la metà iscritti ad una **scuola di specializzazione**.

Il territorio regionale, la protezione dell'ambiente e i trasporti

La **superficie complessiva** della regione è pari a 7.932,5 kmq, suddivisa in 215 comuni. Le dimensioni dei comuni variano dagli 1,6 kmq di Vajont ai 208,4 kmq di Tarvisio. La montagna copre il 43,0% del territorio regionale contro il 35,2% medio nazionale. La densità abitativa è pari a 150,9 abitanti per kmq, valore inferiore alla media nazionale di 195,3 abitanti/kmq.

La superficie **agricola** utilizzata dalle 16.400 aziende agricole del FVG è pari a 224.766 ettari, il 28% della superficie regionale. Oltre 21 mila ettari costituiscono la superficie biologica, coltivata da 1.109 operatori al 2021.

Sotto il profilo **meteorologico** la temperatura media nel 2021 è stata di 12,0 gradi, più fresca rispetto al 2020. Il mese più caldo è risultato luglio con una media di 22,4 gradi, superiore al mese più caldo del 2020, agosto con 22,3 gradi. Il 2021 è stato un anno più secco rispetto al 2020, con una diminuzione delle precipitazioni cumulate (1.398 millimetri contro i 1.505 millimetri del 2020).

Gli incendi nel 2021 sono diminuiti come numero (40 contro 48 nel 2020), ma aumentati in termini di superficie percorsa dal fuoco (102,9 ettari contro 69,5). Il calo è da ricondursi agli incendi verosimilmente dolosi, passati da 33 a 10.

I **consumi energetici** del FVG nel 2020 si sono attestati a poco più di 3,1 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio nel complesso di tutte le fonti energetiche, in diminuzione di 0,2 milioni rispetto all'anno precedente. Il 21,8% dei consumi proveniva da fonti rinnovabili, un dato superiore alla media italiana (19,1%). Il gas pesa per il 31,1% dei consumi finali lordi in regione. I consumi elettrici erano pari al 27,5% del totale, con il 33,0% dell'elettricità consumata prodotta da fonti rinnovabili.

Nel 2021 il 68,4% delle famiglie in regione disponeva di un impianto di riscaldamento autonomo dell'abitazione, il 14,3% di un impianto centralizzato. Per il 70,4% delle famiglie (il 68,0% in Italia) la fonte di alimentazione del sistema prevalente di riscaldamento domestico era il gas metano, per il 20,3% (15,0% a livello nazionale) le biomasse, per il 2,4% (8,5% in Italia) l'energia elettrica. L'alimentazione del piano cottura era a gas per il 77,7% delle famiglie del FVG e ad energia elettrica per il 6,8%.

L'uso del **trasporto pubblico locale** da parte della popolazione di 14 anni o più residente in FVG è ulteriormente diminuito nel 2021 sia per quanto riguarda il treno (27,2% della popolazione di 14 anni o più ha utilizzato il treno almeno una volta nell'anno, -6,0 punti percentuali) che l'autobus (18,5% delle persone di 14 anni o più ha utilizzato l'autobus almeno una volta l'anno, -4,7 punti percentuali), attestandosi su valori vicini alla media italiana (26,7% treno e 18,6% autobus). La soddisfazione degli utenti si conferma a livelli molto alti: la soddisfazione per il servizio su ferro è superiore alla media italiana in tutti gli aspetti tranne che per il costo del biglietto (49,0% contro 50,0%), mentre per il trasporto su gomma gli utenti sono tra i più soddisfatti in Italia, con percentuali superiori tra i 20 e i 25 punti percentuali rispetto alla media italiana per i vari aspetti del servizio (puntualità, frequenza, possibilità di collegamento con altri comuni ecc.).

Il **traffico autostradale** nel 2021 si è significativamente ripreso dopo le limitazioni alla mobilità che avevano caratterizzato il 2020. L'utilizzazione della rete, espressa in termini di veicoli teorici medi giornalieri, è aumentata tra il 35 e il 40% per i veicoli leggeri (auto e moto) e tra il 18 e il 24% per i veicoli pesanti (camion). Il numero di **veicoli** immatricolati al Pubblico Registro Automobilistico è continuato a crescere, con 1.076.969 veicoli iscritti al 31.12.2021, circa 5.500 in più rispetto all'anno precedente. Più di metà della crescita ha riguardato i motocicli.

Il PIL, le imprese e il lavoro

Per il triennio 2022-24, in conseguenza del calo dovuto al Covid-19 e dei riflessi della crisi energetica, l'Istituto Prometeia stima per il **PIL della regione FVG** una crescita del +2,7% nel 2022, con un conseguente rallentamento al +1,7% nel 2023 e al +1,6% nel 2024.

Secondo le previsioni **le esportazioni e gli investimenti** trascineranno la crescita economica nel 2022, con aumenti, rispettivamente, dell'11,1% e dell'8,4% per il 2022. Entrambi gli indicatori cresceranno più del PIL nel 2022 (entrambi +2,4%) e nel 2023 (+1,9% le esportazioni, +2,1% gli investimenti). I consumi delle famiglie cresceranno in tutto il periodo, con una crescita maggiore nel 2022 (+2,5% nel 2022, +1,6% nel 2023, +2,4% nel 2024). Gli ultimi dati ufficiali dell'ISTAT, relativi al 2020, attestano il PIL del FVG a 36.814 milioni di euro a valori correnti, pari a 30.639 euro pro capite.

La **spesa mensile delle famiglie del FVG** nel 2021 era mediamente pari a 2.576 euro al mese, in aumento di 158 euro rispetto al 2020 ma ancora inferiore alla media 2019. Il capitolo di spesa più oneroso era rappresentato dalla casa e dalle utenze, pari a 955 euro al mese, tornato ai livelli pre pandemia con una netta diminuzione (-49 euro) rispetto all'anno precedente. L'aumento di spesa maggiore, invece, si è riscontrato per i trasporti (+60 euro, in totale 260 euro al mese), seguito da quello per altri beni e servizi e per alloggio e ristorazione; tali incrementi tuttavia non sono stati sufficienti a riportare le relative spese sui livelli pre-Covid. Al contrario hanno registrato un pieno recupero i consumi per mobili, articoli e servizi per la casa (+25 euro al mese, in totale 129) ed è proseguito il trend di crescita per alimentari e bevande analcoliche (+24 euro al mese per un totale di 485 euro).

Complessivamente al 31.12.2021 risultavano registrate 100.443 **imprese** (-777 rispetto all'anno precedente), di cui 88.673 erano attive, risultato di 4.360 iscrizioni nell'anno e 5.006 cessazioni (di cui 1.459 cancellazioni d'ufficio). I settori maggiormente rappresentati erano quelli del commercio e riparazioni (21.557 imprese), delle costruzioni (15.126) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (13.142). Le imprese individuali rappresentavano il 53,6% delle imprese complessivamente registrate. Le imprese artigiane registrate erano 27.579, 108 in meno del 2020.

Le **startup innovative** in regione al 30.06.2022 erano 274 (+22 rispetto a giugno 2021), di cui 59 in provincia di Trieste, 127 in provincia di Udine, 69 in provincia di Pordenone e 19 in quella di Gorizia. Alla stessa data le cooperative erano 851, in diminuzione rispetto alle 893 registrate un anno prima.

L'emergenza sanitaria ha dato un forte impulso all'utilizzo di tecnologie digitali da parte delle attività economiche. Nel 2021 quasi tutte le imprese (il 97,9%) disponevano di una connessione ad Internet in banda larga ed il 78,2% aveva un sito web o almeno una pagina su Internet; inoltre il 70,8% delle attività del FVG rivolte prevalentemente a clienti finali ha realizzato delle vendite mediante il proprio sito web ed il 66,5% tramite piattaforme digitali. Il 53,7% delle imprese utilizzava almeno un social media.

In netta ripresa gli scambi internazionali di merci e servizi del FVG nel corso del 2021. Le **esportazioni** hanno segnato, in termini nominali, il valore record di 18,1 miliardi di euro, mai raggiunto da inizio rilevazione, segnando un deciso rimbalzo (+26,8%) in quasi tutti i settori **manifatturieri**: siderurgia (+47,1%), meccanica (+10,4%), mobile (+29,5%), chimica (+17,9%), farmaceutica (+4,6%) e cantieristica (+21,7%). Il valore delle **importazioni** è stato pari a 9,4 miliardi di euro e ha determinato un **saldo commerciale** in attivo per 8,8 miliardi di euro. Il saldo in rapporto al totale dei movimenti da e verso l'estero (31,9%) è il più elevato tra le principali regioni esportatrici ed è nettamente superiore alla media nazionale (4,5%). Nella geografia dei Partner commerciali, oltre ai tradizionali Paesi come Stati Uniti (primo Paese di destinazione dell'export regionale), Germania (secondo Paese) e Francia (terzo), il 2021 si caratterizza per un elevato livello di vendite in Qatar, che tra i Paesi asiatici, supera la Cina. Qui le vendite si concentrano nel settore della cantieristica.

Nel 2021 sono stati 1,9 milioni gli arrivi e 7,3 milioni le presenze di **turisti** che hanno pernottato nei circa 159 mila posti letto della regione. Sono valori ampiamente superiori a quelli del 2020 ma ancora inferiori ai livelli pre-pandemici. Meno turisti, che però si sono fermati di più. La permanenza media è aumentata infatti, da 3,4 giorni del 2019 a 3,8 del 2021. Nel confronto con il 2020 emerge chiara la ripresa del **turismo internazionale**, soprattutto in termini di pernottamenti (+90,0%). È però la componente domestica ad avvicinarsi di più ai flussi del 2019, con uno scostamento di appena il 3,5% rispetto alle presenze di italiani del 2019. Negli **esercizi alberghieri** si sono concentrati i due terzi degli arrivi di turisti e la metà delle presenze. I turisti italiani che soggiornano in FVG, al netto dei residenti in FVG, provengono prevalentemente dal Veneto (20,8% degli arrivi) e dalla Lombardia (19,9%); i turisti stranieri, da Austria (44,7% degli arrivi) e Germania (23,1%).

Le imprese private del FVG hanno adottato nel corso del 2021 diverse **misure di gestione del personale a seguito dell'emergenza Covid-19**: il 7,6% delle imprese con almeno 2,5 addetti ha fatto ricorso al lavoro a distanza, il 9,1% ad una riduzione delle ore di lavoro, il 5,7% ha ridotto il personale a tempo indeterminato e il 7,4% ha aumentato quello a tempo determinato. Infine, il 13% delle imprese ha utilizzato la Cassa integrazione o altri strumenti analoghi; in generale il ricorso a forme di integrazione salariale nel 2021 si è dimezzato rispetto al 2020, con 34,5 milioni di ore (contro i 69 milioni di ore dell'anno precedente), comunque pari a 6 volte il livello di Cassa integrazione pre-pandemia.

Nel 2021 il **tasso di disoccupazione** è pari al 5,7%, stabile rispetto 2020, anno in cui i lavoratori inattivi a causa della pandemia sono risultati comunque occupati perché coperti da Cassa integrazione. È più alta la disoccupazione femminile (7,4%) e giovanile (10,2%), nonché il dato nazionale, pari al 9,5%. Sono diminuite le differenze di genere: a fronte del 74,4% di maschi occupati, risulta occupato il 60,2% delle femmine, una differenza di 14,2 punti percentuali contro i 16 del 2020. Gli occupati totali sono 510 mila nel 2021, di cui l'81% dipendenti. Tra questi, il 15,6% ha un contratto a tempo determinato, contro il 16,4% italiano. Gli occupati a tempo parziale sono il 19,8% (34,8% per le donne). Il personale della Pubblica Amministrazione conta 83.256 addetti al 2020, tra cui quasi 25 mila nel comparto "istruzione e ricerca" e 20 mila nella sanità. In questi due settori è preponderante la componente femminile (superiore al 75%).

I confronti internazionali

Il **PIL pro-capite** del FVG nel 2020 risultava pari a 30,7 mila euro, un valore più alto della media europea (30,0 mila euro) e della media nazionale (28,0 mila euro); anche calcolato a parità di potere d'acquisto, rimaneva al di sopra della media nazionale risultando però più basso di quello delle regioni austriache, del Veneto e delle province di autonome di Bolzano e Trento. Era a **rischio povertà** in FVG una quota di popolazione pari al 10,9%, il valore secondo valore più basso tra le regioni considerate. Il **tasso di occupazione** nel 2021 si attestava al 72,3%, notevolmente più elevato della

media nazionale (62,7%) ma leggermente più basso della media Ue-27 pari a 73,1%; il tasso di disoccupazione era pari al 5,6% inferiore alla media nazionale pari al 9,4% e alla media Ue-27 pari al 6,8%. Più alta rispetto alla media Ue-27 la disoccupazione di lunga durata. Il **gap di genere** nell'occupazione supera i 15 punti percentuali in FVG, dieci nella media dell'Ue-27. Un differenziale di genere, ma questa volta a favore delle femmine, si riscontra anche guardando alla partecipazione all'**istruzione** dopo le superiori. Nel 2021 le femmine con un livello di **istruzione superiore** al diploma erano il 25,6% a fronte del 16,7%. Si tratta di valori che si avvicinano a quelli dell'Ue-27 molto più per le femmine che per i maschi.

L'**apprendimento lungo tutto l'arco della vita** riguarda più le femmine (12,8%) che i maschi (11,8%) ed è più diffuso in FVG (12,3% totale) che nel resto delle regioni europee (10,8%). I cittadini del FVG fanno minor ricorso ad **Internet** per comunicare con la PA e per comprare merci e servizi rispetto alle altre regioni europee sebbene questi tassi siano in progressiva crescita. Dal punto di vista demografico, in FVG la **speranza di vita** alla nascita è più alta della media Ue-27 sia per le femmine (85,1 anni) che per i maschi (77,2). La **mortalità infantile** è tra le più basse (1,6 ogni mille contro la media europea pari a 3,3). Gli altri indicatori demografici descrivono una popolazione più anziana della media europea (50,0 anni l'età mediana in FVG e 44,1 nell'Ue-27), in cui sono nati meno bambini (6,2 ogni mille abitanti contro i 9,1) e che complessivamente tende a diminuire (-3,9 per mille contro il -0,6 per mille).